

PCI 78

Per il Comitato centrale a Occhetto un no, a Natta e Ingrao 8, alla Iotti 64, a Lama 103, a Napolitano 51 Cazzaniga il meno votato Per Gianfranco Borghini Corbani, Fanti, Cervetti Cossutta oltre 100 contrari

Ecco i dirigenti eletti dal congresso

Comitato centrale

- Achille OCCHETTO, Aureliana ALBERICI, Renato ALBERTINI, Daniele ALMI, Guido ALBORGHETTI, Aldo AMATI, Silvano ANDRIANI, Luana ANGELONI, Gavino ANGIUS, Anna ANNUNZIATA, Giorgio ARDITO, Giancarlo ARESTA, Iginio ARIEMMA, Tiziana ARISTA, Alberto ASOR ROSA, Giovanni BACCIARDI, Nicola BADALONI, Fulvia BANDOLI, Vincenzo BARBATO, Grazia BARBIERO, Tito BARBINI, Luciano BARCA, Pietro BARCELLONA, Roberto BARRICI, Benedetto BARRANU, G. Franco BARTOLINI, Antonio BASSOLINO, Katia BELLILLO, Massimo BELLOTTI, Daniela BEVELLI, Giovanni BERLINGUER, Luigi BERLINGUER, Antonio BERNARDI, Franco BERTOLANI, Vincenzo BERTOLINI, Goffredo BETTINI, Bruno BIAGI, Tiziana BIANCHI, Romana BIANCHI, Carla BISONI, Luisa BOCCIA, Giuseppe BOFFA, Arrigo BOLDRINI, Lina BOLZONI, Edgardo BONALUMI, Gianfranco BORGHINI, Giampiero BORGHINI, Gianni BORGNA, Roberto BORRONI, Paola BOSI, Marco BOSIO, Leonida BOTTARI, Felicia BOTTINO, Paola BOTTIONI, Elena BOVA, Sergio BOZZI, Fabiana BRUNGOLI, Paolo BURNELLI, Chiara BURNELLI, Augusto BURATTINI, Claudio BURLANDO, Nadia BUTTINI, Gianstefano BUZZI, Giuseppe CALDAROLA, Roberto CAMAGNI, Luigi CANORINI, Eva CANTARELLA, Paolo CANTELLI, Antonio CAPALDI, Roberto CAPPELLINI, Valerio CARAMASSI, Anita Maria CARLONI, Carla CARNAROLI, Salvatore CARPENTIERI, Vera CARPI, Gaetano CARROZZO, Floriana CASSELLATO, Anna CASTELLANO, Luciana CASTELLINA, Adriana CAVARERO, Umberto CAZZANIGA, Walter CECCARINI, Cristina CECCCHINI, Adriana CECI, Gianni CERVETTI, Giuseppe CHIARANTE, Gerardo CHIAROMONTE, Maurizio CHIOCCHETTI, Vannino CHITI, Wenter CIGARINI, Luigi COLAJANNI, Bianca Rosa CONFORTI, Laura CONTI, Luigi CORBANI, Elena CORDONI, Lionello COSENTINO, Armando COSSUTTA, Niko COSTA, Giuseppe COTTURRI, Umberto CURI, Maria R. CUTRUFELLI, Massimo D'ALEMA, Silvana DAMERI, Maria DASSU, Massimo DE ANGELIS, Biagio DE GIOVANNI, Vincenzo DE LUCA, Cesare DE PICCOLI, Alberto DE SIMONE, Anna DEL MUGNAIO, Angelo DE MATTEA, Antonio DI BISCEGLIE, Carmine DIPIETRANGOLO, Domenico DI RESTA, Michele DI TOLLA, Eugenio DONISE, Vasco ERRANI, Guido FABIANI, Antonello FALOMI, Guido FANTI, Pietro FASCIOLO, Piero FASSINO, Gianni FAVARO, Elio FERRARIS, G. FERRERO, Michele FIGURELLI, Raffaella FIORETTA, Renzo FOA, Pietro FOLENA, Paolo FONTANELLI, Angela FRANCESE, Angelo FREDDA, Sandro FRULLO, Marco FUMAGALLI, Luciano GALLINARO, Sergio GAMBINI, Sergio GARAVINI, Andrea GEREMICCA, Francesco GHIRELLI, Vasco GIANNOTTI, Fausto GIOVANELLI, Laura GIUSTI, Wilma GOZZINI, Maria Angela GRAINER, Anna Maria GUADAGNI, Luciano GUERZONI, Renzo IMBENI, Bernardo IMPEGNO, Chiara INGRAO, Pietro INGRAO, Leonida IOTTI, Francesca IZZO, Grazia LABATE, Antonio LA FORGIA, Luciano LAMA, Adriana LAUDANI, Lucio LIBERTINI, Giovanni LOLLI, Norberto LOMBARDI, Edda LONGA, Giuliano LUCARINI, Cesare LUCARINI, Perla LUSA, Emanuele MACALUSO, Giorgio MACCIOTTA, Gianni MAGNANI, Michele MAGNO, Lucio MAGRI, Claudia MANCINA, Francesco MANDARINI, Giuliana MANICA, SIMO MANTOVANI, Paola MARZINI, Andrea MARGHERI, Claudio MARTINI, Donatella MASSARELLI, Ugo MAZZA, Graziano MAZZARELLO, Massimo MICUCCI, Mariuzza MUGLIACCA, Marco MINETTI, Umberto MINOPOLI, Adalberto MINUCCI, Carmen MINUTO, Stefania MITOCCHI, Walter MOLINARO, Giovanni MORÀ, Enrico MORANDO, Sandro MORELLI, Della MURER, Fabio MUSSI, Pasqualina NAPOLETANO, Antonio NAPOLI, Giorgio NAPOLITANO, Flavio NANNI, Teresa NESPECA, G. Battista NORZOLI, Diego NOVELLI, Dino ORRO, Franco OTTOLENGHI, Cristina PAPA, Gianni PARISI, Ugo PECCHIOLO, Giovanni PELLICANI, Silvana PELUSI, Laura PENNACCHI, Adele PESCE, Luigi PESTALOZZA, Claudio PETRUCCIOLI, Luciano PETTINARI, Gianni PIATTI, Roberto PIERMATTI, Mariabala PILEGGI, Ornella PILEONI, Gianni PIRELLA, Franco POLITANO, Barbara POLIANTINI, Armando PRATESI, M. Paola PROFUMO, Mario QUATTROCCI, Giulio QUERCIONI, Elio QUERCIONI, Umberto RANIERI, Giampiero RASIMELLI, G. RASIMELLI, Alfredo REICHLIN, Vittorio RIESER, Alfonsina RINALDI, Clara RIFOLI, Anna Maria RIVIELLO, Antonella RIZZA, Giulia RODANO, Maria RODANO, Antonio RUBBI, Irene RUBINI, Marco RUBINO, Elio RUFFINO, Luisa SALEMME, Carlo SALIS, Piero SALVAGNI, Ersilia SALVATO, Cesare SALVI, Alfredo SANDRI, Renato SANDRI, Elio SANFILIPPO, Anna SANNA, Mario SANTOSTASI, Maurizio SARTI, Pier Sandro SCANO, Giacomo SCHEFFINI, Sergio SEGRE, Roberto SESTI, M. G. SESTERO, Paola SIMONELLI, Pino SORIANO, Pina SORIANO, Antonella SPAGNOLI, Roberto SPECIALE, Vittorio SPINAZZOLA, Marco STANFANI, Giacomo SVICHERI, Edda TESDECO, Walter TEGA, Enrico TESTA, Angela TESTONE, Walter TOCCI, Vittoria TOLA, Franco TORRI, Aldo TORTORELLA, Renzo TRIVELLI, Mario TRONTI, Lilla TRUFA, Lanfranco TURCI, Livia TURCO, Giovanna LIBERTO, Giuseppe VACCA, Daniela VALENTE, Walter VANINI, Tullio VECCHIETTI, Claudio VELARDO, Walter VENTURINI, Michele VENTURA, Marco VERCELLI, Pietro VERZELLI, Roberto VIEZZI, Fabrizio VICINI, Anna VIOLA, Luciano VIOLANTE, Davide VISANI, Vincenzo VITTA, Roberto VITALI, Salvatore VOZZA, Alfredo ZAGATTI, Aldo ZANARDO, Renato ZANGHERI, Mauro ZANI, Flavio ZANONATO, Pasquale ZICCA, G. Battista ZORZOLI, Grazia ZUFFA



L'approdo del Congresso all'avvenuta nomina dei nuovi organismi dirigenti eletti nella seduta conclusiva.

Centotrentanove facce nuove

Il nuovo Comitato centrale è di 300 membri. Le facce nuove sono 139, 51 i non confermati del precedente «parlamentino» del Pci. Per Occhetto un solo no. Per Natta 8 no e dieci astenuti. Ingrao ha 8 voti contrari, Napolitano 51. Per Cossutta 133 no e 266 astenuti. Cazzaniga il meno votato. Oltre cento no per Gianfranco e Giampiero Borghini, Corbani, Cervetti, Fanti, Lama, Libertini, Pestalozza.

RAPPALLE CAPITANI

ROMA. Il più votato è stato proprio lui, Achille Occhetto. Su 839 votanti ha raccolto 837 sì e un solo voto contrario. Quando il risultato è apparso sul tabellone del Palais i delegati hanno applauditelo calorosamente. Per i cronisti, invece, è subito iniziata la caccia al delegato che ha votato contro Occhetto. Si è trattato di un'impresa vana perché, pur essendo palese il voto è stato espresso non per alzata di mano, ma attraverso un meccanismo elettronico fatto a tastiera. Solo risalendo al cervello del computer sarà possibile stabilire chi è perché ogni voto ha il suo numero e il suo voto è stato memorizzato. A patto però che tutti abbiano votato dal proprio posto. Ed è perfino probabile anche che quel «no» solitario sia stato di un errore, dicono i tecnici. «In effetti, per la prima volta alle prese con il voto elettronico, all'inizio della seduta c'è stato un po' di traballio. Anche Occhetto, essendo il primo della lista ad essere messo in votazione, deve aver votato qualche brivido quando, ad una prima chiamata del suo nome, ha visto uscire sullo schermo soltanto 550 sì, 2 contrari e un astenuto (i votanti dovevano essere 838). A quel punto in sala si è levato un coro di proteste perché una parte dei delegati non erano riusciti ad esprimere il voto. Sono intervenuti i tecnici che hanno spiegato meglio ai congressisti come fare. Se Occhetto è stato il più votato, quello che è andato più in là è stato Gianfranco Cazzaniga, direttore di «Marxismo oggi», la rivista ideologica alla quale si ispira la minoranza guidata da Armando Cossutta. Cazzaniga è riuscito a passare di poco il quorum per essere eletto: a favore hanno votato 139, 51 i non confermati del precedente «parlamentino» del Pci. Per Occhetto un solo no. Per Natta 8 no e dieci astenuti. Ingrao ha 8 voti contrari, Napolitano 51. Per Cossutta 133 no e 266 astenuti. Cazzaniga il meno votato. Oltre cento no per Gianfranco e Giampiero Borghini, Corbani, Cervetti, Fanti, Lama, Libertini, Pestalozza.



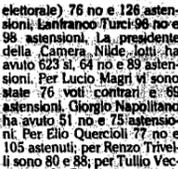
Laura Conti

La «divisione» femminile è passata benissimo con una media che supera quasi sempre i 720 voti. Successi personali del sindaco di Modena, Alionisa Rinaldi, della segretaria della federazione di Milano Barbara Pollastri. La Castellina raccoglie 736 sì, 40 no e 23 astensioni. Ma Livia Turco, il condottiero che ha guidato le donne alla conquista di un maggior spazio all'interno del Cc, è una di quelle che prende più voti contrari: 45 sì, 31 astensioni, 661 a favore. Anche Maria Luisa Boccia «paga» qualche prezzo: 52 no, 47 astensioni.



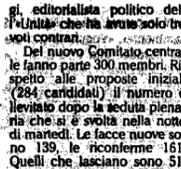
Walter Molinaro

Luigi Cancrini, docente universitario, Marta Dasso direttrice del Cuspi, l'ambientalista Laura Conti, il filosofo Pietro Barcellona, il sociologo Vittorio Riser, la teologa Wilma Gozzini, il portuale Tiroso Bianchi, Giuseppe Caldarella direttore di «Italia Radio», Maria Luisa Boccia, direttrice di «Reis», Massimo De Angelis, il più stretto collaboratore di Occhetto, Guido Fabiani economista, Francesca Izzo, Grazia Labate, Luciano Gallinaro, capogruppo regionale del Veneto, Antonio La Forgia, assessore comunale di Bologna, Fulvia Bandoli e Francesco Mandarini, presidente della giunta regionale umbra. Otto membri del precedente Comitato centrale passano alla Commissione di garanzia. Sono Abdou Alimov, Carla Barbarella, Claudio Carnet, Renato Pollini, Michelangelo Russo, Armando Sarti, Antonio Tatò e Ugo Vetere. Nella Commissione di garanzia i nuovi ingressi sono 49. Tre di loro sono stati riconfermati. Di questi sei, di cui una donna, sono passati nel nuovo Comitato centrale. Fra questi ultimi Andrea Margheri ex senatore e responsabile della sezione scuola e il eurodeputato Renzo Trivelli.



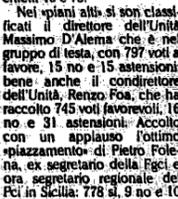
Massimo D'Alema

«L'Unità» che ha annunciato le dimissioni sindacali alla Fiat. A lui sono andati 771 voti favorevoli, 3 soli contrari e 8 astensioni. Successo personale per Walter Molinaro, il tecnico che ha denunciato le discriminazioni sindacali alla Fiat. A lui sono andati 771 voti favorevoli, 3 soli contrari e 8 astensioni. Nella commissione di garanzia di garanzia il numero è lievitato dopo la seduta plenaria che si è svolta nella notte di martedì. Le facce nuove sono 139, le riconferme 161. Quelli che lasciano sono 51, nella maggior parte si tratta di ex segretari provinciali e regionali che in questi anni sono passati ad altri ruoli. Nel Cc la delegazione più numerosa è quella dell'Emilia Romagna: può contare su 29 membri. C'è la grande novità delle donne che da 40 che erano passano a 93, pari al 31% del Cc.



Chiara Ingrao

Del Comitato centrale fanno parte tutti i segretari regionali e 67 segretari provinciali. Ci sono una decina di sindaci: oltre a quello di Bologna e di Modena, anche quelli di Pesaro, di Sesto S. Giovanni, di Prato. Numerosa la delegazione di parlamentari: una cinquantina fra deputati, sei lordi ed eurodeputati. L'età media dei membri del Cc è di 45 anni, il più giovane è una donna, Mariangela Pileggi, che ha 28 anni, ed è responsabile femminile della Puglia. Fra i nuovi ingressi in Cc



Luigi Cancrini

«L'Unità» che ha annunciato le dimissioni sindacali alla Fiat. A lui sono andati 771 voti favorevoli, 3 soli contrari e 8 astensioni. Successo personale per Walter Molinaro, il tecnico che ha denunciato le discriminazioni sindacali alla Fiat. A lui sono andati 771 voti favorevoli, 3 soli contrari e 8 astensioni. Nella commissione di garanzia di garanzia il numero è lievitato dopo la seduta plenaria che si è svolta nella notte di martedì. Le facce nuove sono 139, le riconferme 161. Quelli che lasciano sono 51, nella maggior parte si tratta di ex segretari provinciali e regionali che in questi anni sono passati ad altri ruoli. Nel Cc la delegazione più numerosa è quella dell'Emilia Romagna: può contare su 29 membri. C'è la grande novità delle donne che da 40 che erano passano a 93, pari al 31% del Cc.



Chiara Ingrao

Del Comitato centrale fanno parte tutti i segretari regionali e 67 segretari provinciali. Ci sono una decina di sindaci: oltre a quello di Bologna e di Modena, anche quelli di Pesaro, di Sesto S. Giovanni, di Prato. Numerosa la delegazione di parlamentari: una cinquantina fra deputati, sei lordi ed eurodeputati. L'età media dei membri del Cc è di 45 anni, il più giovane è una donna, Mariangela Pileggi, che ha 28 anni, ed è responsabile femminile della Puglia. Fra i nuovi ingressi in Cc

Voto segreto, i soddisfatti e i perplessi

«Abbiamo superato un'anomalia», dice soddisfatto Augusto Barbera che sul voto segreto aveva puntato. «Ma così, senza libertà di scelta, è un metodo centralistico e giacobino», ribatte Mario Santostasi. Il giorno dopo il gruppo dirigente comunista si interroga su quel voto schiacciante del congresso che ha imposto al partito la scelta di un metodo sicuramente più libero per l'elezione dei vertici.

PIETRO SPATARO

ROMA. Una conquista di libertà? Non tutti sono pronti a scommettere su questa affermazione. Quei 431 sì che, contro 158 no e 37 astenuti, hanno fatto vincere la «battaglia» del voto segreto non hanno chiuso la discussione. Luciano Violante che ha votato contro vuole che sia chiaro che il conflitto non era voto palese-voto segreto, ma la necessità di chi sostiene la necessità del voto segreto sempre e chi invece lascia la libertà di scelta, abbassando la quota necessaria per chiedere lo scrutinio segreto. La decisione del congresso rischia di far privilegiare, nelle

deve il voto segreto solo che lo volesse il 10 per cento dei partecipanti. «La discussione quindi - dice - è stata solo sulle modalità con cui utilizzare il voto segreto, che è una delle parti di uno Statuto che segna il definitivo superamento del centralismo democratico. In ogni caso - aggiunge - mi pare che la decisione del congresso sia pienamente coerente con l'impianto innovativo dello Statuto». Esulta la schiera dei «votanti a favore». «È un sistema che può cambiare in meglio la vita interna del partito - dice Giovanni Berlinguer - se eliminiamo la pleiade degli organismi dirigenti che impediscono spesso di conoscere le persone per cui si vota». «Io leggo in quel voto un messaggio politico chiaro - sostiene Pietro Folena. Invitiamo a formare gruppi dirigenti non sulla base di mediazioni ma in rapporto a un voto democratico e quindi di meno condizionati da posizioni cristallizzate». Augusto Barbera, che in commissione aveva sostenuto, senza vin-

re, le ragioni del voto segreto, ora è soddisfatto. «Il voto palese - dice - era il corollario del centralismo democratico e consentiva una gestione del partito basata sulla predominanza degli apparati. Quel voto ha messo fine a un'anomalia. «Sono convinto che il voto segreto - spiega Gavino Angius - offra più legittimazione e autorevolezza ai dirigenti eletti. «Così garantiamo una maggiore libertà di scelta dei dirigenti», dice Armando Cossutta. E Giuseppe Cotturi commenta: «Si apre un processo innovativo sano». Un problema, comunque, c'è. Ed è quello delle regole. Lo Statuto ora, con l'integrazione dell'emendamento, prevede il voto palese per gli organismi designati dal congresso a meno che il 10% non chieda quello segreto, e lo scrutinio segreto sempre nelle elezioni nominative delle cariche e degli organismi dirigenti effettuate dal Cc, dai comitati regionali e dai comitati federali nonché dagli organismi di garanzia. L'ultimo articolo dello Statuto stabilisce che le

Commissione centrale di garanzia

- G. Carlo PAJETTA, Nicola ADAMO, Abdou ALINOV, Stefano ANTONINI, Franco BARBAGALLO, Carla BARBARELLA, Giovanni BERSANI, Flavio BERTONE, Mario BERARDI, A. Maria BONIFAZI, Rinaldo BONTEMPI, Giuseppe BOVA, Bianca BRACCI TORSI, M. Cristina BRANCADORO, Sergio BRANDANI, Milos BUDIN, Franco BUSETTO, Guido CACCIAPUOTTI, Salvatore CAPPOLLONI, Carlo CARDIA, Claudio CARNIERI, Domenico CARPANINI, Daniela CELLI, Umberto CERRONI, Pancrazio DE PASQUALE, Piero DI SIENA, Mauro DRAGONI, Gianni FERRARA, Maurizio FERRARA, Giulietta FIBBI, Giuseppe FRANCO, Pietro GAMBOLATO, Gustavo IMBELLONE, Pietro IPPOLITO, Luciano LUSVARDI, Roberto MAFFIOLETTI, Pinello MANDIS, Bruno MARENGO, Vincenzo MARINI, Claudio MIDALI, Armelino MILANI, Fausto MONFALCON, M. NOTARIANI, Angelo OLIVA, Anita PASQUALI, Alessio PASQUINI, Anna PEDRAZZI, Eugenio PEGGIO, Licia PERELLI, Rino PETRALIA, Vera PETRENI, Patrizio PETRUCCI, Mita PIERALLI, Piero PIERALLI, Renato POLLINI, Roberto RACINARO, Lido RIBA, Enzo ROGGI, Michelangelo RUSSO, Armando SARTI, Gianni SERRA, Rita SICCHI, Antonio TARAMELLI, Antonio TATO, Aider TONINO, Aniello TROIANO, Ugo VETERE, Mauro BERTINI, Cesare FREDDUZZI, Mauro TOGNONI, Gastone GENISINI, Franca PRISCO, Rocco CORDI